



Partito Democratico
Gruppo Consiliare

Volantino politico
AUTOGESTITO

Maria Caliendo

INFORMA



L'informazione che mancava a San Michele Salentino

GIORGIO



fulminea meteora!

*Il bagliore della tua esistenza
costella di luci*

il percorso di sentieri impervi.

Fluttua il tuo sorriso:

*invade, raggiunge, scioglie
i grovigli dell'anima;*

*squarcia la scorza delle sofferenze
della vita così difficile,
eppure così bella.*

Un tuo ricordo?

*La dolcezza dei tuoi occhi
che guardano oltre il dolore,
che contemplano l'infinito Principio
al di là del tempo e dello spazio.*

La tua vita?

*un mistero che si è librato
verso l'eternità.*

Come utilizzare 12.000 euro del Comune per "indennizzare" un proprio candidato non eletto

È il corrispettivo elargito al dott. Vito DE DONNO per un regolamento con cui trasferire il mercato settimanale

In data 30 aprile 2010 ho offerto la mia disponibilità a farlo gratuitamente e, guarda caso, lo stesso giorno il Comune affida l'incarico al professionista, salvo poi a comunicarlo al DE DONNO solo il 3 maggio, quando avrebbe dovuto adottare semmai un provvedimento di annullamento in autotutela.

Il professionista dopo 22 giorni (il 25 maggio) presenta il piano da 10.000 euro oltre IVA. Il contenuto della missiva indirizzata al Signor Sindaco:

"La sottoscritta Caliendo Maria, in qualità di dottore commercialista e revisore dei Conti, iscritta negli Albi Professionali di competenza, nonché consigliere comunale, capogruppo del PD, avendo constatato il persistente

continua in ultima pagina

**AFFARE RIFIUTI:
I Retroscena**

a pag. 2

**Paese che vai
"CRICCA" che trovi!**

a pag. 3

**UN CHIOSCO
NELLA VILLA?**

in ultima pagina

I provvedimenti dell'Amministrazione sempre più segreti e sempre più sospetti

**Incarichi professionali inutili e molto onerosi
Cittadini mai coinvolti e mai partecipati**

Vi riporto il preambolo del mio intervento in Consiglio comunale in occasione dell'approvazione di una variante al piano commerciale con la quale si vogliono eludere le più elementari norme di programmazione territoriale; che rema contro un ordinato ed indiscriminato uso del territorio; fatta per illudere qualcuno

continua in ultima pagina

CONCORSI

TUTTA LA COMMISSIONE ABBANDONA:

NON GARANTIVA LA "TRASPARENZA" RICHIESTA DAL SINDACO?

Continua la telenovela sui concorsi per 3 posti nell'organico del Comune, banditi ormai anni fa.

Sono passati diversi mesi da quando i concorrenti, convocati per sostenere la prova selettiva, furono rispediti a casa per le note vicende legate ai quiz già predisposti dalla ditta (incaricata dall'Amministrazione) all'insaputa della commissione esaminatrice.

Tutta la Commissione, che aveva sollevato il problema della necessità di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande, si è, inaspettatamente, dimessa.

A questo punto una domanda sorge spontanea: perché tanta ostinazione del Sindaco a riaprire questi benedetti termini? Dopo tutto è anche interesse dell'Amministrazione poter contare su ulteriori concorrenti.

Personalmente ho due dubbi:

- 1) con l'ingresso di nuovi concorrenti aumenterebbero le difficoltà nel gestire i concorsi;
- 2) fare sempre il contrario di quello che propone l'opposizione (basta vedere quello che ha fatto per il Piano del commercio su aree pubbliche).

RIFIUTI

GLI ULTERIORI RETROSCENA

DELL'AFFARE RIFIUTI



Nella gestione del nuovo servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, i cittadini-utenti sono chiamati a partecipare nella **raccolta differenziata** che permette il recupero di alcune frazioni quali: carta, plastica, vetro, materiale organico, ferro, legno, tessili, ecc. Tali rifiuti possono essere riutilizzati per produrre nuovi beni di consumo in sostituzione delle materie prime costituite da petrolio, alberi, minerali, ecc..

Nel nuovo sistema ogni cittadino è chiamato ad assolvere al proprio dovere civico di differenziare i propri rifiuti. Così che ognuno ha allestito nella propria abitazione uno spazio per tenere separati i rifiuti; detenerli in attesa di smaltirli il giorno stabilito; mettersi in macchina alla ricerca di un cassonetto disponibile per smaltire il vetro; poi per quello degli indumenti; quindi per i medicinali; per le pile esauste; per i prodotti infiammabili, ecc., ecc., ecc.

Ora, di fronte a cotanta collaborazione il cittadino si aspetta ragionevolmente **una riduzione della tassa**. Invece, **accade incredibilmente il contrario**.

Perché a S. Michele S. la tassa è aumentata vertiginosamente?

E quanto aumenterà nei prossimi anni!

Ciò è accaduto perché l'Amministrazione comunale:

1. In sede di predisposizione degli atti della gara d'appalto, avendo il nostro Comune un servizio gestito direttamente in economia, avrebbe potuto stabilire che l'affidamento alla ditta appaltatrice del nuovo servizio, sarebbe avvenuto il **più tardi possibile** e, comunque, pochi mesi prima della scadenza del contratto previsto il **31.12.2018**. Tale scelta, da sostenere politicamente, sarebbe stata giustificata dalla opportunità di ammortizzare i mezzi e le attrezzature appena acquistate ed, inoltre, dalla doverosità di ritardare il pagamento degli inevitabili maggiori costi del servizio affidato in appalto relativi all'IVA, all'Utile d'impresa ed ai maggiori oneri per il contratto del personale assunto da imprese private. Queste cose l'Amministrazione le sapeva benissimo ma, nell'assemblea dei sindaci dei nove Comuni dell'ATO, tenutasi il 20.03.2006, il Sindaco di S. Michele non ha rilevato nulla in sede di adozione della deliberazione n. 9 con la quale sono stati approvati gli atti di gara e stabilite le date di attivazione dei servizi

nei singoli Comuni (che manager!).

2. Nel nostro Comune il servizio, già senza la collaborazione dei cittadini, veniva effettuato da 6 unità lavorative. La ditta appaltatrice in base alla sua stima determinava un fabbisogno di 7,74 unità. La nostra Amministrazione, invece di ottenere come gli altri Comuni una riduzione del personale da assumere, acconsentiva per 8 unità lavorative. Questa operazione, invece di determinare una riduzione del canone che il Comune deve pagare annualmente alla ditta, ha comportato un forte aumento, influenzando sulla tassa a carico dei cittadini.

Che questo non sia stato fatto, sicuramente è giustificato anche dalla scelta fatta di trasferire due unità lavorative precedentemente utilizzate per il servizio di raccolta dei rifiuti ad altre attività comunali con l'aggravio dei costi sul bilancio comunale ma, principalmente, per poter utilizzare **quattro nuove unità assunte con logiche clientelari e di appartenenza alla propria casta politica**.

3. L'Amministrazione ha venduto alla ditta appaltatrice il camion per la raccolta dei rifiuti ed i cassonetti per 38.000 Euro senza aver fatto alcuna preventiva stima tecnica ed economica né ha previsto la valutazione di eventuali offerte che potevano essere presentate da altre ditte interessate, magari attraverso una procedura di evidenza pubblica. La trasparenza negli atti amministrativi non sempre è stata una prassi forte di questa Amministrazione. In merito al costo del servizio e alle scelte vessatorie che hanno determinato un aumento irragionevole della tassa imposta ai cittadini, dagli atti del bilancio comunale si è appreso che i 38.000 Euro incassati, anziché destinarli a coprire i costi del servizio e, quindi, aumentare di meno la tassa, sono stati destinati a costruire una fontana nella villa comunale. Lasciamo giudicare questa scelta direttamente ai cittadini contribuenti.

Rispetto a quanto da tempo stiamo denunciando sulla questione rifiuti, non abbiamo ancora percepito alcun minimo segno di cambiamento di rotta da parte dell'Amministrazione.

PILLOLE

Forse non tutti sanno che...



Una veduta di Lido Specchiolla

..... il nostro Comune tutti gli anni eroga un contributo di 500,00 euro a favore dell'Associazione "Amici di Specchiolla" per le feste, sagre, manifestazioni ed intrattenimenti danzanti che organizzano a Specchiolla, dimora estiva del nostro Sindaco.



..... la nostra Amministrazione ha svenduto un automezzo (quasi nuovo), adibito al servizio di nettezza urbana (solo 38.000 Euro), la cui valutazione è stata ritenuta di molto inferiore al suo effettivo valore. L'introito non è stato destinato alla copertura dei costi del servizio. In tal caso la tassa sui rifiuti sarebbe aumentata di meno.



Paese che vai

“CRICCA” che trovi!

Lo scandalo che ha coinvolto la Protezione Civile ce lo possiamo ritrovare ovunque perchè quando si amministra le opportunità di “imbrattarsi le mani” sono tante e la tentazione è forte.

In questi ultimi tempi si parla tanto di Cricca. Ma, cos'è la “CRICCA”? Dove si annida? Come si riconosce?

La definizione “cricca” è comparsa nello scenario politico nazionale a seguito di alcune vicende di malaffare perpetrato da alcuni pubblici amministratori, tanto da indurre Sergio Rizzo, già coautore del libro “La Casta” a scriverne un altro: “La Cricca”.

Cricca è quindi un gruppo ristretto di persone che, avvalendosi dei pubblici poteri, fanno gli “affari” propri. Che siano Ministri, Sindaci o Assessori cambia solo la proporzione del malaffare, non la sostanza.

Sappiamo che ognuno di loro è già ben remunerato per svolgere il proprio incarico (basti pensare che un assessore di un piccolo comune come S.Michele S. percepisce 1.350,00 euro al mese ed il più delle volte “rubando lo stipendio”). Eppure, non si accontentano!

Impariamo allora a riconoscere la “CRICCA” per poterci difendere. Beh, la Cricca di solito opera per un “bene superiore”: così dicono loro. E, per meglio spiegarlo dicono si chiami “**politica del fare**”. E, non hanno tutti i torti se solo aggiungessero “...i fatti propri”. Infatti, in barba a tutte le procedure previste dalle leggi, affidano lavori, incarichi, ecc. a ditte, professionisti, imprenditori e compiacenti vari che poi renderanno il favore. E, come per le “grandi opere” Anemone & C. hanno dovuto restituire i favori attraverso regalie varie (appartamenti, massaggiatrici, prostitute), anche nelle Regioni, Province e Comuni (anche in quelli piccoli quanto S.Michele S.) quella pratica è largamente usata.

Vediamo allora quando dobbiamo sapere di essere di fronte ad una Cricca.

Quando un gruppo di pubblici amministratori ricorre a continue feste, festuciole, banchetti, fuochi d'artificio, ecc., quello è già un segnale d'allarme perchè bisogna chiedersi da dove provengono tutti quei soldi e perchè tanto sperpero. Per la provenienza, è possibile che provengano da quegli imprenditori o professionisti compiacenti che hanno ricevuto affidamento di lavori o di incarichi illeciti, illegali, illegittimi. Il perchè di tanta bontà? Semplice, comprano la nostra

dignità per procurarsi altro potere con il quale ci umilieranno sempre di più.

Ma, la Cricca opera a tutto campo, senza scrupoli, come quando:

- intima alle ditte di effettuare lavori pubblici senza alcun affidamento: sulla parola!;

- pretende dalle ditte affidatarie di lavori pubblici di subappaltarli a ditte a loro gradite;

- affida incarichi professionali, senza alcuna selezione, ad amici politici con onorari esagerati;

- fa lavorare i precari in modo differente a seconda che siano nipoti, amici o niente;

- costringe le ditte a fare forniture extra sotto banco per le loro esigenze personali o di partito;

- interferisce nei concorsi pubblici per orientarne l'esito finale;

- concede l'uso dei beni pubblici (locali, piazza, palco, sedie, ecc.) a proprio piacimento;

- pilota l'affidamento di servizi pubblici (per esempio, quello della spazzatura) in modo da avere dei vantaggi;

- vende automezzi a prezzi inferiori al loro valore;

- definisce le controversie giudiziarie a seconda che siano amici o avversari (per i primi accordi vantaggiosi, per i secondi si affrontano le cause, tanto paga il Comune.

E, poi, è una buona occasione per fare altro clientelismo con l'incarico al legale, magari anche parente);

- pretende dalle ditte, con le quali sono state fatte delle convenzioni “particolari”, l'assunzione di amici e parenti o avere in cambio il canone di fitto di locali che servono per il servizio da espletare.

Il problema è che il più delle volte è la gente onesta, ma indifesa che, involontariamente, contribuisce a formare queste cricche. E, ciò, accade quando, pur di ottenere qualcosa, accettiamo o assecondiamo quelle imposizioni; ci facciamo umiliare pur di avere qualche favore in cambio; ci autoconvinciamo che quegli “abusi” sono leciti. Ma, perchè quando andiamo negli uffici pubblici

pretendiamo -giustamente- il rispetto dell'impiegato ed il compimento del suo dovere; quando andiamo dal dottore la sua celerità ed il suo alto senso di responsabilità; lo stesso quando andiamo all'ufficio postale, all'INPS, in ospedale; dalla scuola, dagli insegnanti, dai professori.

Perché a loro osiamo rinfacciare “Tu sei pagato con i soldi nostri e devi fare il tuo dovere”, mentre dagli amministratori pubblici no?

Eppure sono “stipendiati” con i soldi nostri e quando realizzano un'opera la fanno con i soldi nostri (non certo con quelli loro).

Dalla CASTA alla CRICCA

Tre anni fa usciva il libro “*La Casta*” e dimostrava come la partitocrazia si fosse incistata in un sistema autoreferenziale di lobby, privilegi, regalie, in un crescendo di sprechi che diventava eloquente testimonianza del disinteresse verso la cosa pubblica, e meno che mai sulla necessità di dare esempi virtuosi. Tre anni dopo *La casta* è diventata *La cricca*. Sergio Rizzo, giornalista del Corriere della Sera, va ancora più a fondo nel documentare il devastante impatto del conflitto di interessi sull'economia e la direzione politica dell'Italia. Ancora una volta con un lavoro di documentazione rigoroso, che sviscera dettagli e retroscena anche dell'inchiesta sui Grandi eventi, quella che vede al centro di perversi rapporti d'affari l'imprenditore romano Diego Anemone, a stretto contatto con il capo della Protezione civile Guido Bertolaso.



INCAPACI PERSINO DI REALIZZARE UN CHIOSCO NELLA VILLA COMUNALE

Così l'Amministrazione cerca di farselo fare dai privati

Purtroppo questa Amministrazione non è solo incapace di realizzare la Zona P.I.P., per la quale non ha trovato di meglio che scaricare tutto sui privati; non è solo incapace di sistemare e rivitalizzare il Parco Augelluzzi; non è solo incapace di creare aggregazione attorno all'anfiteatro della villa comunale, che può diventare un "orinatoio pubblico" solo se lo si abbandona e non lo si sa utilizzare; non è solo incapace di riattivare o riconvertire beni immobili abbandonati (vedi la struttura nella lottizzazione "Carlucci" ed il vecchio mattatoio comunale) per i quali tanti proclami ha fatto nelle passate campagne elettorali.

Ora, è addirittura incapace persino di realizzare un modesto chiosco nella villa comunale ove attivare un pubblico esercizio al servizio dei frequentatori della stessa Villa. Per farlo si è affidata ai privati attraverso un bando pubblico a cui si può partecipare a proprie spese e rischio. Intanto, ognuno dovrà sobbarcarsi tutti gli oneri per partecipare: dovrà dotarsi di progetto esecutivo, di requisiti tecnici e professionali. Il tutto nell'incertezza

dell'affidamento. Poi, il vincitore della gara per realizzare il chiosco dovrà anticipare ingenti somme di denaro, che non tutti hanno.

Così, si toglie la possibilità ai meno abbienti di partecipare ed il bando diventa una opportunità per pochi (chi ha i soldi da anticipare). **Trovata veramente geniale!**

Molti però dovranno rinunciare a partecipare perché non hanno la possibilità di anticipare svariate decine di migliaia di euro e la cosa avvantaggerà qualcuno che, potendoselo permettere, risulterà favorito

Ma come, il Comune, ente pubblico che deve rendere servizi ai cittadini, che li deve aiutare, chiede a loro di fare quello che non è capace lui? Chiede a loro di realizzare dei beni su suolo pubblico e che dovranno rendere al Comune alla fine della concessione?

Al Comune investire una cifra di 40-50.000 euro è poca cosa e lo dimostrano i frequenti banchetti a Carmignano, Tenuta Moreno,

Tiptree, Londra, BIT di Milano, ecc., ecc., ecc.

Ai privati, invece, è tanto.

In questo modo si riduce l'area dei partecipanti (solo quelli che hanno la possibilità di investire), facendo diventare la gara meno concorrenziale (con danno economico per il Comune che potrebbe contare su un canone più cospicuo).

Che non sia proprio questo l'intento?



una risorsa del Comune abbandonata

..... dalla prima pagina

Come utilizzare 12.000 euro del Comune

inadempimento del Comune di San Michele Salentino alle prescrizioni impartite dalla Regione Puglia e dai competenti organi dell'autorità sanitaria circa l'inadeguatezza della nostra area mercatale, che rischia addirittura la soppressione, e, al fine di assicurare all'economia del nostro Comune un mercato settimanale più decoroso e più consono alle aspettative dei cittadini, offre la propria collaborazione professionale, per l'alto senso di servizio che la contraddistingue, alla risoluzione del problema in maniera totalmente gratuita.

A tal fine Le anticipa che intenderebbe procedere nel seguente modo:

- 1) coinvolgimento della cittadinanza;
- 2) coinvolgimento degli operatori di tutto il comparto produttivo;
- 3) coinvolgimento delle associazioni di categoria maggiormente rappresentate su scala provinciale;
- 4) confronto pubblico-privato sulle indicazioni emerse e sulle quali operare;
- 5) predisposizione degli atti scritto-grafici;
- 6) presentazione del nuovo piano alla cittadinanza;
- 7) approvazione definitiva.

Tempi di realizzazione 3-4 mesi.

In attesa porgo distinti saluti."

I provvedimenti dell'Amministrazione sempre più segreti e sempre più sospetti

e contemporaneamente sfruttarla come al solito come operazione clientelare. Il consueto tentativo di aiutare alcuni in danno di molti, contando sulla disinformazione (il giornale del Comune, Bollettino Ufficiale, in 20 pagine non trova spazio per queste informazioni preferendo le autocelebrazioni festose del Sindaco o articoli che nessuno legge).

Questo l'inizio dell'intervento:

"Non ho la pretesa di farvi ricredere sull'approvazione di questo punto all'o.d.g. perché so che non accettereste mai un suggerimento, tanto più se proviene dai banchi dell'opposizione. Perché, se voi foste veramente aperti al dialogo e disponibili ad accettare qualunque collaborazione o suggerimento -sempre negli interessi dei cittadini- almeno su particolari questioni di carattere generale come questo, prima di dare incarichi, abbastanza remunerati, avreste potuto aprirvi al confronto e discuterne: con i cittadini, con le associazioni di categoria, il cui parere -per la legge regionale- non è vincolante ma è obbligatorio, e, perché no, anche con l'opposizione.

I dibattiti, le conferenze si fanno prima, non dopo.

Attraverso il confronto vi avrei dimostrato come questa non sia la strada corretta.

Vi avrei offerto la mia collaborazione gratuitamente che sarebbe stata senz'altro più efficace di questa....."